B U S C A N D O L U Z 19/03 - 17/04 2016 Minigallery, Assisi

FRANCO CORRADINI

Caro Corradini,
anche se oggi sono lontane ipotesi, vorrei ancora pensare che esistano artisti che, vivendo in campagna, tra verdi colline, mi suggeriscano immagini di sognatori solitari che, come scriveva Li-Po alcuni secoli fa (..."lontano da discorsi e discordie, hai la testa appoggiata a un guanciale di nuvole azzurre"...), si beano nella pace di un'arte senza tempo. Ma sono arrivate, dalla silenziosa Val Tidone, puntuali le tue immagini a smentirmi. Da pittore a pittore, più che a una disamina storico critica, che poco mi compete, voglio dirti tout-court che mi tocca il tuo fare tutt'altro che beato, la tua voglia contrastata di non poter santificare una natura, nella tua pittura avviluppata di strati, assemblaggi, materie, come in una dolorosa ricerca di uscita da un tunnel. Il tunnel è quello della nostra condizione ormai malamente globalizzata: non esistono più campagna o città, nei tempi e luoghi certi; la nostra è epoca di dubbiose confusioni, per addomesticare le quali alcuni hanno fatto diventare perentorio il banale, ufficiale la cretineria.
E i pochi che tentano ancora di opporre, su un terreno così friabile, una volontà di valori, devono scontrarsi con un mondo che non sa, non vuole saperne più, perché ormai costruito su altro. E così si urtano porte chiuse, si agisce in un ambito dove crisi, lotte, incertezze tengono campo. Il tuo fondo lirico credo debba fare i conti con tutto questo. E così penso che il tuo voler fluire verso una natura luminosa sia alquanto ostacolato: sulle tue tele si alternano infatti , nella tua rabbia gioiosa, geroglifici e scansioni di griglie, tavole perforate, incise, divise a sconnettere la superficie un dentro e fuori di materiali, cornici svuotate, spessori e evanescenze di colori, irruenze e pacatezze, irrequietezze, sospensioni...
"Non sono capace di finire un quadro con una tecnica sola", mi scrivi, nella tua ricerca di conciliazione degli opposti. Forse la soluzione che cerchiamo si trova proprio nell'irresolubilità di certe situazioni. Il dubbio che si fa dramma, una problematica che diventa "forte" per la sua inconciliabilità, un cercare accanito perché non trova, potrebbero essere ingredienti atti a formare, nel crogiolo delle nostre pulsioni, il metallo di un risultato poetico.
Sono vie molto difficili: cercare una soluzione nel contrapposto può essere una contraddizione in termini.
Elio Franzini, nel volume "Fenomenologia dell'Invisibile" distingue tra le forme dell'invisibile, che si ammanta nel simbolo, e dell'irrappresentabile, sulla soglia del solipsismo formale che, secondo Kant, confinerebbe col "disgusto". Ma seguendo la logica, le soluzioni non vengono.
Ofelia è morta tra i fiori, cantando. Dal bisogno a volte sgorga il canto. La tua natura di fondo è lirica, non disdegni rammentare gli echi del mondo "beato" di un'infanzia perduta. Nelle tue opere più recenti credo di individuare scansioni più dosate, trapelano più espansi messaggi di luce.
Voglio utopicamente augurarti, proseguendo lungo la tua strada, la certezza di un grande campo luminoso.

Mario Raciti

FRANCO CORRADINI

BUSCANDO LUZ

19 marzo - 17 aprile 2016

testo di Mario Raciti

sabato 19 marzo ore 18.00 - Minigallery, via Portica 26 - ASSISI
aperta tutti i giorni 10.30/13.30 - 15.00/19.30, chiuso il mercoledì
info 3332946260 - stefano.frascarelli@gmail.com
www.minigallery.it

Patrocinio della
CITTÀ DI ASSISI
SERAPHICA CIVITAS

MAINI VENDING

MINIGALLERY